

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corretto

# LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

## Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

« Quei Signori Associati che sono in ritardo col pagamento della corrisposta sono pregati a volerlo eseguire, indicando nel gruppo il nome del trasmittente. »

### DIRITTO MARITTIMO

Trascriviamo i motivi di una sentenza pronunciata dal tribunale di commercio di Marsiglia.

« Atteso che in diritto, ed a termini dell'art. 349 del Codice di commercio, l'assicurazione è nulla se il viaggio è rotto prima della partenza del bastimento, e in questo caso l'assicurato non deve alcuna indennità, tranne che la rottura del viaggio non derivi dal fatto suo. »

« Che nel senso di questo articolo il viaggio è rotto dall'assicurato da che egli niente carica quando il bastimento faccia il viaggio per conto di altri. »

« Atteso che non può esistere assicurazione obbligatoria senza alimento, e come l'assicurato niente può reclamare contro l'assicuratore, così non può questi aver diritto al premio quando è provato che nessuna mercanzia è stata caricata per conto di esso assicurato. »

« Atteso che sotto l'Ordinanza come sotto il Codice l'abbandono fatto, accettato, o giudicato valido è stato sempre considerato come avente un effetto retroattivo che rimonta fino all'avvenimento che gli dà causa, e fa sì che gli assicuratori sieno reputati fin da principio proprietari della cosa assicurata, lasciando per loro conto tutto ciò che è stato fatto dopo il sinistro. »

« Che dall'applicazione di questi principj alla causa risulta, che per l'effetto dell'abbandono fatto dal sig. Pagni agli assicuratori del viaggio di andata e da loro accettato, sono i medesimi ritenuti come proprietari del carico dal momento della sua presa avvenuta sotto il giorno 22 Novembre. »

« Che tutto ciò che è stato fatto dopo questa epoca è stato fatto per loro conto. »

« Che è dunque per conto degli assicuratori del viaggio di andata se dopo la restituzione del bastimento e del carico, è stato questo realizzato e il suo prodotto caricato e trasportato a Genova. »

« Che pertanto nel suo viaggio di ritorno, il bastimento non aveva niente per conto del sig. Pagni, sebbene avesse assicurato il viaggio di ritorno, e che per conseguenza l'assicurazione di questo viaggio di cui gli assicuratori domandano il premio è rimasto senza alimento. .... »

« Il Tribunale rigetta la domanda degli assicuratori colla condanna alle spese. »

A noi sembra che i motivi trascritti sieno fondati sul buon diritto. Se nel viaggio di andata erasi fatto luogo all'abbandono del carico assicurato; se l'abbandono era accettato dagli assicuratori del viaggio di andata, è chiaro che nel viaggio di ritorno niente più esisteva a bordo per conto dell'assicurato. Il viaggio di ritorno pertanto era rotto, e niun premio poteva spettare agli assicuratori di questo.

### NOTIZIE MARITTIME

Genova 20 Novembre — Presso la spiaggia di Deiva ha naufragato il Leuto toscano L'Eco pad. G. Canova. Il carico (sale) è perduto, l'equipaggio è salvo, e il naviglio si è potuto tirarlo in terra.

Cherchi 31 Ottobre — Sopra uno scoglio del Capo Takli si è investito il brig. Sardo Fama cap. Ceruti da Berdiauska per Marsiglia con granone. Potè scagliarsi e qui condursi dopo aver gettato parte del carico, e così pure varj oggetti di bordo.

Livorno 20 Novembre — Con dispiacere dobbiamo annunciare la perdita del bastimento, Madonna di Montenero cap. Lancella avvenuta presso l'isola di S. Pietro (Sardegna) nel viaggio da Bona per qui.

Ancona 26 Novembre — Nelle vicinanze di qui ha naufragato questa notte il trab. pont. Girolamo cap. Natalini proveniente da Fano con grano.

Gibilterra 11 Novembre — Ha fatto naufragio sulle roccie del nostro monte la nave Amer. General Dunlop

carica di tabacco per Valenza. Ha qui appoggiato con danni il brig. aust. *Jris* cap. Tarabocchia da Liverpool viaggiante per Trieste.

*Costantinopoli 14 Novembre* — Annunziati il naufragio in Chili di Anatolia del brig. russo *Costantino* cap. Mavrudi. Presso la fortezza di Bavali (Dardanelli) si investirono due brigantini, e ai Cipressi ha fatto naufragio il brig. *Ajos Costantinos* cap. Joannu.

*Tenedos 13 Novembre* — Si è investito ad Aktassi il bark ing. *Enmore* cap. Huilli, che poi è stato dichiarato inabile alla navigazione.

*Vapori da Genova pel Brasile.*

Il bellissimo piroscifo *Ville de Lijon* della portata di 2200 tonnellate partirà il 3 Dicembre prossimo da Genova per Rio Janeiro toccando Marsiglia, Malaga, Teneriffa, Pernambuco e Bahja.

Per il passaggio dirigersi alla ditta Vincenzo Rigacci, Via di S. Maria in Campo Marzo N. 5.

*Navigli con flauto a vapore (C. R.)*

A bordo d'un vapore americano l'*Isaac Newton*, si ammira un flauto gigantesco di ferro chiamato *Calliope*. Le sue chiavi sono poste in movimento dalla forza del vapore che muove lo stesso bastimento. Macchine della forza di 400 cavalli animano, col vapore che loro sovravanza, questo soave strumento, che, fra le altre melodie, eseguisce anche il finale della *Lucia*. Il detto flauto marittimo alla distanza di un miglio, ha disturbato gli abitanti di Nuova-York in modo che essi hanno diretto un indirizzo al Governo, colla preghiera di proibire al capitano del *Newton* di far suonare il suo *Calliope* ad una distanza minore di quattro miglia.

(*L'Industria*)

Il 10 Dicembre 1856, la Società dei Servizi Marittimi delle Messagerie Imperiali farà vendere all'incanto, nelle sale della Borsa di Marsiglia, e col mezzo de' Sigg. Massot e Bruquetij, sensali, li due magnifici pacchetti a vapore:

LYCURGUE, alberato a goletta con due alberi, della portata di tonnellate 413 2/10 fornito di due Machine a bilanciere, della forza collettiva di 160 Cavalli.

Primo prezzo d'incanto Fr. 60,000

MENTOR, alberato a goletta con tre alberi della portata di 397 tonnellate, fornito di due Machine a bilanciere della forza collettiva di 160 Cavalli.

Primo prezzo d'incanto Fr. 60,000

Questi due navigli, molto solidamente costruiti, chiodati foderati e incavicchiati in rame, saranno venduti, nello stato in cui si trovano, visti ed accettati, ed il prezzo ne sarà pagato in contanti, con più il 2 1/2 per cento per spese d'incanto. Posseno vedersi nel porto della *Joliette*.

Il *Courrier Franco-Italien* del 21 Agosto 56 aveva il seguente interessantissimo articolo.

*L'Agricoltura negli Stati Romani.* — Il sig. Vernouillet ha pubblicato nella *Révue contemporaine* un'interessante disquisizione su questo soggetto, poco noto a tutt'oggi. Abbonda quel discorso di notizie sostanziali e precise, cosicchè noi crediamo utile il riprodurre i fatti principali ivi esposti.

È noto che lo Stato Romano ha 355 chilometri (circa 236 miglia romane) dalla linea del Pò fino a Terracina, e 195 da Ancona a Civitavecchia: che situato tra il 45° ed il 41° grado di latitudine, è ricco dei più svariati prodotti, e vi prosperan mirabilmente fra gli altri la vite e l'ulivo. Ricuopresene il suolo di vigorosa vegetazione nelle località vulcaniche, e nelle calcari stanno ricchezze preziosissime di minerali: calce, travertino, pozzolana, base del cemento romano: zolfo, allume, alabastro, marmo ecc.

La superficie totale degli Stati Romani è di 4,166,297

ettari (Tav. quad. 41,662,970) di cui due terzi circa montani: Otto noni di tal superficie son coltivati e un nono soltanto rimane incolto, al dire del sig. Vernouillet.

Le condizioni del suolo e del clima fecero addottare e prevalere due modi di coltivazione in quegli Stati. La coltivazione in dettaglio (*petite culture*) è in uso nella maggior parte del territorio, e venne addottata in tutti i luoghi salubri, ne dintorni delle città, nelle intiere Marche e Romagne. Le vallate del Sacco, di Subiaco, della Nera, e più quella di Rieti presentano saggi rimarchevoli di quella coltivazione vigile e dettagliata che non lascia improduttiva la menoma parte di terreno, e varia i prodotti all'infinito. Ivi si scorgono in tutto il loro splendore le tre graduazioni di raccolte: il granturco disposto a lunghi filari, con al disopra i festoni delle vigne appese agli orni. Questa guisa di coltivazione penetrò anche nelle Paludi Pontine, sul tratto che stendesi fra Terracina e Cori, a piè dei Monti Lepini e all'estremità Nord dell'Agro Romano, presso al Monte Virginiano.

Nelle località insalubri, ben numerose nello Stato Romano, dove regna la *mal'aria* o è rada la popolazione, è addottata la *coltivazione in grande*. Occupa questa l'Agro Romano e le Paludi Pontine, le quali costituiscono quasi vaste praterie naturali tagliate quà e là da barriere di castagneti, da campi di frumento estesi per molti chilometri di tratto in tratto. Cotali vastissimi spazi sono ripartiti fra quattrocento fittuarj appena, designati sotto nome di *mercanti di campagna*: i quali s'occupano piuttosto dello smercio dei prodotti, e son meglio negozianti che non coltivatori, e lasciano l'incarico e i dettagli del lavoro ad agenti che ne dipendono. Di questi, a' nominati *ministri* è affidata l'agricoltura: ai *massari* la cura del bestiame. Occorrendo ultimare alla lesta i lavori campestri, si supplisce coll'accorta di gran numero d'operai nomadi: e di questi per l'apparecchiare del suolo, per la lavorazione, e la sementazione se ne adoprano circa 20,000, derivanti metà circa dalle popolazioni dello Stato nelle classi più bisognose, e metà dalle montagne degli Abruzzi o dalla Provincia d'Aquila. Se ne contano fino a 50,000 a' tempi della tagliatura del fieno, della mietitura, e battitura del grano. Sono impegnati a corto tempo: 11 giorni, a mo' d'esempio, per la mietitura, e sono pagati a ragione di 4 franchi il giorno (*baj.* 75), con più le cibarie.

Il Signor Vernouillet valuta a 1,046,861 ettari (10,168,610 Tav. quad.) cioè a qualcosa più d'un quarto della superficie totale l'estensione del suolo adoperato per i pascoli che costituiscono la parte più importante della grande coltivazione: e comprendendovi le foreste dove si fa pascolar il bestiame di estate, lo spazio a ciò risulta di 1,360,000 ettari.

Dopo aver fatto conoscere l'estensione del suolo coltivato e i processi agricoli in uso negli Stati Romani, l'autore passa in rivista i prodotti naturali: e valuta approssimativamente a 4,257,468 testè il bestiame, diviso come segue: 663,315 tori, buoi, vacche, e bufali: 59,163 cavalli; 15,000 muli ed asini; 2,500,000 montoni; 320,000 capre, a 700,000 porci. Il territorio è ricco di alberi da costruzione: le foreste d'Ostia, d'Ardea, di Porto d'Anzio, di Nettuno, di Fabriano, di Cisterna hanno in abbondanza querce di varie specie, castagni, sugheri, frassini, ed aceri, che crescono in proporzioni gigantesche, e si hanno a poco prezzo: le più belle querce delle Paludi Pontine si vendono ordinariamente 35 a 40 franchi l'una.

Il moro gelso cresce prosperamente negli Stati Romani, le di cui sete hanno grande riputazione. V'è comune l'ulivo, e la vigna, benchè non curino o non sappian gli abitanti trarne partito adeguato al ricco prodotto, Coperto è il suolo d'alberi fruttiferi. Il frumento, il *mais*, le piante filamentose vi sono coltivate con successo.

Ma fra tutti i prodotti quello che più rende all'agricoltura romana si è l'allevamento del bestiame. In oggi la totalità delle carni di bue e di bufalo si eleva a circa 72 milioni di libbre. Le vacche, e le bufale forniscono circa 8 milioni di libbre di formaggio: Si tra-

molta rendita anche dal grasso, dalle ossa, dalle corna di essi animali, che danno inoltre 7 milioni di cuojo ogni anno. I montoni forniscono in egual periodo libbre 34,083,325 di carne, 30 milioni libbre di formaggio, 6 milioni libbre di lana, e 2 milioni libbre di pelli. Le capre danno 3 milioni di carne. 5 milioni di formaggio, e 270,000 di pelli. I porci in fine danno annualmente almeno 60 milioni libbre di carne.

Tale è la sostanza delle notizie desunte dagli studi del sig. Vernouillet sull'agricoltura Romana, ben inteso che resta responsabile dell'esattezza delle cifre l'autore dell'opera. Esse ad ogni modo palesano come gli Stati Romani abbiano una produzione agricola che li pareggia in ricchezza alla Toscana ed al Piemonte: e si può dedurre da ciò che se Italia ha molto per anco da fare per raggiunger la ricchezza industriale di Francia, non è però a questa molto inferiore rispetto all'agricoltura.

I. P.

(Continuazione della relazione sul conto Consuntivo 1854.)

A qualunque altro schiarimento che potesse occorrere sul consuntivo di cui si è trattato, si nutre lusinga che risponderanno opportunamente le dimostrazioni stesse che lo compongono e gli allegati uniti; che anzi si ha motivo di ritenere che esaminando tutti i particolari di quel conto si riconoscerà agevolmente che le amministrazioni tutte hanno meglio corrisposto nel 1854 alla più pronta esecuzione delle rispettive loro incombenze: osservazione che senza dubbio avrà a ripetersi negli anni successivi.

Passando ora a trattare del bilancio generale di tutte le attività e passività al 31 dicembre 1854, si avranno per guida le situazioni dei capitali, delle casse, de' mandati in circolazione, e dei due esercizi rimasti aperti durante l'indicato anno, nelle quali si riepiloga tutto l'attivo ed il passivo estraneo agli introiti ed alle spese fin qui discorse.

Dopo l'esposto si ha la dimostrazione del movimento avvenuto da gennaio a tutto dicembre 1854 sulle proprietà camerali, sui residui prezzi de' fondi acquistati o venduti e sui capitali pecuniari. Si reorge da tale dimostrazione che mentre al cadere dell'anno precedente esisteva una passività di scudi 1,501,622 62 5, trovasi questa ristretta alla fine del 1854 a soli sc. 919,088 11 9 al qual movimento hanno dato principalmente causa le regolarizzazioni avvenute sull'impronti.

La situazione delle varie casse di governo al 31 dicembre 1854 comprende varie dimostrazioni trovandosi tra le medesime quella de' pagamenti provvisori a regolarizzarsi, che hanno formato esito nei conti delle casse particolari e dei quali a responsabilità di queste deve operarsene il rimborso con mandati definitivi.

Nella prima parte sono riportati i risultamenti delle casse speciali delle direzioni le quali incassando direttamente dai contribuenti le somme da questi dovute, ne versano l'ammontare nelle casse camerali delle rispettive province; se non che eseguendo esse le spese che dalle direzioni stesse vengono loro commesse, apparisce come giacente l'importo di quelle fino a che non ne abbiano ricevuto il regolare rimborso con mandato definitivo che rimane depositato a loro credito nella cassa generale. Da ciò deriva la importanza della rimanenza al cadere del 1854. Nella parte seconda è riportata la situazione della cassa particolare in Roma, e di tutte le altre di provincia. Facendo in essa ripresenza dalle risultanze della eguale dimostrazione dell'anno precedente, si sviluppano tutte le operazioni avvenute nell'anno, e si giunge a dimostrare le rimanenze che i conti rispettivi delle medesime provano esistere al 31 dicembre 1854. I debitori del governo o pagano nelle mani dei cassieri speciali delle direzioni o depositano le somme dovute nelle casse camerali: riunite quindi le somme incassate dai primi e dalle seconde si trova il totale in perfetta corrispondenza degl'incassi dimostrati nel conto secondo la loro rispettiva natura: la quale pro-

va si crede sufficiente a dare una giusta idea della esattezza del conto e della giusta relazione che hanno tra loro le dimostrazioni di cui è costituito. La terza parte è dedicata alla cassa generale della depositaria ove riunendosi tutti gl'introiti dello stato sia per versamenti fatti dalle casse particolari, sia per deposito di mandati di rimborso tratti a favore delle medesime pei pagamenti da esse eseguiti in senso provvisorio, si effettua ancora la estinzione de' mandati definitivi, onde la cassa generale è il centro nel quale in ultima analisi fanno capo tutti gl'introiti e tutte le spese dello Stato.

Riunite le somme che nelle varie casse esistevano al cadere del 1854 si ha la totale rimanenza di scudi 3,215,434 05, in cui giova rammentare che si trovano tutti i pagamenti non regolarizzati tanto sulle casse speciali delle direzioni, come si è detto di sopra, quanto sulle casse camerali di provincia pei casi di urgenza.

(continua)

#### Deposito di Metalli lavorati

« Nel Magazzino di metalli, ferrarecce e bollettami »  
 » posto in Roma nella Via del Clementino presso la »  
 » piazza Borghese ai numeri civici 103. 104 si vede »  
 » un variato e grande assortimento di letti ed altre »  
 » mobilie in ottone e ferro di disegni i più eleganti e »  
 » vernici finissime, di molta solidità e che si vendono »  
 » a prezzi nuovamente ribassati e però molto discreti. »  
 » Si ha pure un esteso assortimento di articoli per de- »  
 » corare le tende da fenestre e rideaux, portiere ecc. »  
 » Se ne raccomanda l'acquisto agl'intelligenti e desi- »  
 » derosi di guarnire decentemente gli appartamenti. »  
 » Il proprietario s'incarica di montare i sud. mobili »  
 » a domicilio dei compratori. »

La scienza avrà ad occuparsi di un fenomeno, osservato, or non è molto tempo, in un Comune esistente sotto il governo di Castel-Nuovo di Porto.

Nel giorno 28 dello scorso mese di ottobre, circa le ore 4 pomeridiane, in una parte di luogo coltivato, posto nel territorio di Fiano, denominato *Lago puzzo*, al confine di Leprignano, improvvisamente si abbassò il terreno a tanta profondità, che fu dagli osservatori giudicata di circa un uomo di altezza. All'imbrunir poi della sera, si udì una forte detonazione, e nello stesso tempo si manifestò una eruzione vulcanica, sollevandosi in aria una colonna di fumo di mediocre altezza: quindi l'abbassamento di terra si aprì nel centro, mandando fuori massi cretacei sulfurei, ed acqua di un odore di simile specie e vampe di fuoco. Si formò così un cratere, la di cui circonferenza poteva avere occupato circa un mezzo rubbio di terreno, ma che nei successivi giorni più che mai si andò dilatando.

Nè gli abitanti del comune di Fiano, nè quei di Leprignano ricordano o per memoria o per tradizione che nel sudetto luogo sia mai stato un vulcano igneo ovvero alcuna sorgente di acqua sulfurea: tuttavia e il vocabolo dato d'antico a quel luogo, ed i novelli dati fanno presumere ben altrimenti i geologi hanno un campo ove far tesoro delle scientifiche induzioni. (G. di R.)

#### SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 24 NOV. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona . . . . .	sc.	963827	374
Cambiali in Portafoglio in Roma . . . . .	„	1618993	784
id. id. in Ancona . . . . .	„	133855	337
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . .	„	9776	613
Conti correnti debitori in Roma . . . . .	„	391546	068
id. id. in Ancona . . . . .	„	51717	662
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . .	„	1935807	—
L'Attivo supera il passivo di . . . . .	„	1109588	846

#### PORTO DI ANCONA

19 a 26 Novembre

**ARRIVI** — Egitto cap. Marassi da Trieste con merci diverse.  
 Buon Luigi cap. Radoni da Trieste id.  
 Tesco cap. Gagliardi da Chiarenza con vallonca.  
 Virginia cap. Pasqualini da Pesaro con grano.  
 S. Elmo cap. Federici da Civitanuova id.  
 Worwarts cap. Forti da Trieste con merci diverse.

Spediti 22 a 25 Novembre

Tergesteo cap. Maddalena per Civitanuova vuoto.  
 Unione cap. Zazzini per Porto d'Anzio con grano e formontone.  
 Arcid. Giovanni cap. Pocovich per Trieste con merci diverse.  
 SS. Trinità cap. Bernardini per Civitanuova e Roma con grano.

Idalia cap. Williams per Londra con merci diverse.  
Eolo cap. Venturini per Senigallia vuoto.  
Virginia cap. Pasqualini id.

**PORTO DI CIVITAVECCHIA**

27 Novembre

**ARRIVI** — Ellesponto cap. De Faucon da Marsiglia con merci.  
Assunta cap. Balsamo da Livorno vacante.  
Castore cap. Bosio da Napoli con merci diverse.  
S. Anna cap. Vibert da Gaspè con baccalà.

**PARTENZE**

Bella Maria cap. Rossi per Roma con gesso.

**PORTO-CANALE DI FIUMICINO**

23 a 27 Novembre

**ARRIVI** — S. Filomena cap. Guidi da Viareggio vuoto.  
S. Luigi cap. Sernia da Genova con merci, ferro e formaggio.  
Alessandro cap. Feoli da Civitavecchia con salacche, legname e tabacco.  
Bella Maria cap. Rossi da Livorno con gesso e pietra.

**ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE**

L'Aurora pad. Ancillotti per Livorno con lana e pelli.  
S. Giuseppe pad. Maniani per Marsiglia con pozzolana.  
M. di M. Av. pad. Biraccini per Lerici id.  
M. Fortunata pad. Pedemonte per Marsiglia id.  
Filomena pad. Guidi per Livorno id.

**BOLLETTINO COMMERCIALE**

**CEREALI** — Londra 19 Novembre — Grani in fiacca Ribasso nelle qualità inferiori. Carichi flottanti senza domanda, e forti arrivi. Richieste per i Granoni Declinio nell'orzo, e nell'avena.

**ZUCCARI** — Amsterdam 22 Novembre — I prezzi della vendita pubblica Zuccari greggi si raggritarono dai fior 38 1/4 a 48 1/2

**SETE** — Milano 26 Novembre — S'hanno dall'estero parecchie commissioni in robe lavorate: ma i prezzi troppo bassi ai quali è vincolata la loro esecuzione, non permette di adempirli.

I nostri filatojeri poi e specialmente i tramisti, scorgendo di non poter indurre i detentori delle gregge a moderare le loro pretese, vanno perdendo animo e piuttosto che continuare a perdere preferiscono cessare dai lavori. Così vari fra loro hanno già chiuso gli stabilimenti ed altri gli vanno chiudendo, dal che prevedere si può che ne consegua una scarsezza di lavorate per quanto li mitato possa essere il consumo.

Dall'estero frattanto non giungono notizie che lascino speranza di prossimo miglioramento.

Genova 24 Novembre — Pochi affari nell'articolo Sete. Notiamo l'organzino g: classico d. 24/26 a fr. 106 il Kilo.

**CUOJ** — Fernambuco 21 Ottobre — La moltitudine delle Commissioni in Cuoj, e la fermezza de' possessori hanno provocato un aumento di 10 r. sulli corsi precedenti. I salati verdi ottennero 165 r.

**BORSE**

Parigi 27 Novembre

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 92 25 | Consol. Ing. (a Londra li 27), 94 3/8

Trieste 24 Novembre

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 81 3/4 | Agio dell'argento per cent. 6 3/4

Genova 26 Novembre

Parigi 30 g. . . . ., 99 7/8 | Roma 30 g. (argento), 526 —

Livorno 27 Novembre

Roma 30 g. . . . ., 604 — | Londra 30 g. . . . ., 29 07

Napoli 27 Novembre

Rendita Napolitana 5 0/0 „ 108 1/4 | Rendita Siciliana „ 104 1/2

Roma 28 Novembre 1856

Ancona 30 g. . . . .	99 80
Augusta 90 g. . . . .	48 20
Bologna 30 g. . . . .	99 75
Firenze „ „ . . . . .	16 30
Genova „ „ . . . . .	18 82
Lione 90 g. . . . .	18 72
Livorno 30 g. . . . .	16 —
Londra 90 g. . . . .	474 —
Marsiglia „ „ . . . . .	18 72
Milano met. 30 g. . . . .	16 10
Napoli „ „ . . . . .	87 80
Parigi 90 g. . . . .	18 72
Trieste „ „ . . . . .	44 80
Venezia met. 30 g. . . . .	16 08
Vienna 90 g. . . . .	44 80
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god 2. sem. 1856 sc.	89 75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-mo-	
neta, al 5 0/0 god. 4 trimestre 1856. „	99 90
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 god. del 2 Seme-	
stre 1856. „	72 —
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0/0 . . . . .	39 75
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0/0 god. 2 Semestre, e di-	
videndo 1856 — Azioni di sc. 200 „	248 60
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1856 Azioni	
di sc. 200. „	215 50
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Novem-	
bre 1856, e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	85 —
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1856 azioni di	
sc. 100. „	83 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di	
sc. 300, per 2/10 pagati „	— —
Marittime e fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div.	
1856 Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati „	12 —

**LIVORNO 27 Novembre. Prezzi:**

Lupini l. 11 a 12 1/2 sacco  
Grani Teneri belli maremma l. 24 a 24 1/2  
» Egitto l. 18 a 19  
» Polonia 1 q. l. 23 a 24  
Granoni Danubio l. 13 a 13 1/2  
Avena lire 8 a 9.  
Riso Bologna sdiziato lire 24 l. 100

**MARSIGLIA — 26 Novembre.**

Piombi fr. 53 50  
Zuccari pilés fr. 51. 50 a 52  
Caffè S. Jago fr. 90.  
» S. Domingo fr. 70.  
Spiriti belgi fr. 135

**GENOVA — 25 Novembre.**

Baccalari francesi fr. 20 a 21 K. 50  
Salacche ing. fr. 84 botte.  
Olio Ponente nuovo fr. 74 barile.

**BOLOGNA — 24 Novembre.**

Grano sc. 3 20 a 3 25 la corba.  
Avena sc. 1. 45 corba.  
Sego sc. 8. 50  
Riso bianco sc. 2 30 a 2 60  
Canapa media sc. 5 a 5 30  
» 1 q. sc. 5 60 a 5 80

**TRIESTE — 24 Novembre.**

Avena levante f. 2 30  
Frumento veneto f. 8. 30  
Frumentone Braila f. 4. 30  
Zuccaro Olanda f. 26 1/2 a 27 3/4  
Olio Puglia in botti f. 36  
» Corfù in tine f. 32  
Pelli buc nestr. secche f. 72  
Lana bianca lavata Taganrog f. 50  
Fichi abruzzo f. 5 1/2  
Uva rossa Smirne f. 18 a 23  
Passolina Sicilia f. 22

**NAPOLI — 26 Novembre.**

Grani D. 2 21  
Granoni D 1 60  
Avena Barletta gr. 78  
Oli Gallipoli pronti D. 33 25 salma.  
» Gioja D. 89 botte.  
Sete 2 ord. D. 6 10

Anisi di puglia crivellati D. 27 cant.  
Essenza Arancio D. 1. libra.  
Fichi secchi mondi D. 11 cant.  
Ossa d'animali D. 1. 80  
Potassa D. 12

**AMSTERDAM — 18 Novembre.**

Zuccari pilés N S R num. 1 f. 48  
„ „ A S R num. 1 f. 45 1/2  
„ „ S T num. 1 f. 44 1/2  
„ „ „ 2 f. 43 1/2  
„ „ W f. 44

**CIVITAVECCHIA — 27 Novembre.**

Grano nostrale sc. 13 rub

**TERRACINA — 27 Novembre.**

Grano sc. 13 75 a 14  
Granturco nuovo sc. 11 50 a 12  
Favetta sc 10. 50 R.  
Olio d'Oliva B. 52 il boc.  
Biada sc. 7. rub. 5. q.

**ANCONA — 28 Novembre.**

Grano Sottomonte sc. 10  
Formentone Sottomonte sc. 5. 70. a 5. 80

**RAVENNA — 25 Novembre.**

Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.  
Formentone sc 3 60 il Sacco.  
Fagioli sc. 4. 20

**FERRARA — 24 Novembre.**

Suini Nap. 7 65 a 8 05 le lib. 100  
Grano sc. 23. m. d. l. 1160 r  
Granone sc. 15  
Riso Fiorettoni 1. a sorte sc. 2. 85  
Avena sc. 9. 65 il moggio.  
Olio d'oliva fino sc 12. l. 100  
» naz. and. sc. 9 20 a 9 60  
Canapa 1 q. Nap 48 il 1000  
Vino nero vec. sc. 2 05 a 2 45 mastello.

**ROMA — 28 Novembre.** Vendite all'ingrosso per contante, nel decoro della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

**BESTIAME DI MATTAZIONE**

Majali B. 61 a 77  
Vitelle Camparecce haj.

Bovi romani B. 55 a 60 L. 10.  
» Perugini B. 45 a 65 id.  
Vacche Romane B. 55 a 57  
» perugine B. 47 a 55 d  
Abacchi di tutta Stag. B. 25

**CEREALI**

Biada n. 1 q. sc 8 ( ) rase.  
» id. 2 q. sc. 7 50 a 7. 60  
Granone delle Marche and. sc. 10. 60  
» nostr. sc. 12. 05 cond.  
Granoten 1/1 sc 13. 80 a 14 15 cond.  
» id. id. 2 q. sc. 13. 70 a 14 cond.  
» Fuligno sc. 15 20  
» delle Marche sc. 13 a 13 10. cond.  
» teverina 1 q. sc. 13. 50  
» montagna sc. 12 90 a 13. 50  
Favine sc. 10. cond.  
Riso 2. q. sc. 3. 60 cond.  
» 3 q. sc. 3 a 3. 20 id.  
Fagioli sc. 10 80

**COLONIALI**

Zuccaro Olanda sc 8 50  
Caffè S. Jago sc. 15  
» S. Domingo sc. 12 25

**GENERI DIVERSI**

Galla nostr. sc. 4. 50  
Mandorle sc. 14 50  
Anguilla Carpinata 1 q. sc. 12  
„ „ „ 2 „ „ 10  
„ „ „ 3 „ „ 8 90  
Suola in Vallonea macel. sc. 23  
» rossa sc. 28  
Fichi mondi sc. 16  
Cuoja in trippa Trebisonda sc. 13 12 1/2 c.  
**LIQUIDI**  
Vino Marche sc. 80. 80 a 112 Botte di 16 Bar.  
» id. di Sicilia sc. 112.  
Olio comune B. 47 1/2 a 49  
» fino B. 50.

Il Direttore Responsabile

**F. FIORINI**

**ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE**